Del resto anche gli altri, i cosidetti sani, tendono a rinchiudersi in un "dentro" da cui sbarrare la porta alla citta'. Le case tendono a trasformarsi sempre piu' in "castelli dorati", ricche di tutto ed organizzate in modo da dover uscire meno. Le possibilita' di controllo "a distanza" della realta', e di partecipazione anche solo virtuale ad essa, consentono di risolvere non piu' soltanto il bisogno di comunicazione, ma anche quelli di socialita', divertimento, avventura e di emozioni forti. Il tutto in una dimensione di reversibilita' e "distacco" tali da divenire esperienze tanto piu' sicure, e per certi versi attraenti, di quelle per cosi' dire tradizionali.
Fuori da queste roccaforti private restano "rinchiusi" i pericoli. E fra questi i diversi, i devianti, gli esclusi di oggi, i "matti" di sempre. Di giorno quasi calpestati dal lavorio del popolo motorizzato, la notte padroni delle strade deserte di una citta' sempre piu' "dissociata", perche' organizzata secondo il principio della specializzazione e divisione delle funzioni. Il suo tessuto connettivo si riduce ad un insieme di strade che uniscono/separano le zone residenziali da quelle industriali, quelle commerciali dalle zone dei servizi, degli uffici, delle scuole, del gioco e altro ancora; fino alle grandi periferie-dormitorio, dove la spersonalizzazione dell'ambiente giunge all'estremo.
Ma la logica della segregazione e' alla lunga non soltanto perdente in quanto generatrice di mostruosita' (si pensi agli omicidi senza ragione, agli stupri, alle violenze), ma anche perdente dal punto di vista economico, in quanto i costi per mantenere la situazione nella normalita' diventano sempre piu' alti.

1.3 La prevenzione del disagio

Una risposta piu' logica e umana alle tendenze segregatrici sta nella ricerca della contaminazione: contaminazione di culture, di esperienze, di percorsi, di luoghi. Soltanto attraverso la contaminazione le persone si arricchiscono di nuove esperienze e possono vivere una vita meno alienata e segregata.
Un processo di *restituzione sociale* degli ex degenti del manicomio che non tenga conto dei bisogni qualitativi della vita di tutti sarebbe un processo monco, oltre che